



Yippee

Youth work
Improved through
young PeoPIE's
storiEs

YIPPEE

Linee guida per la cooperazione intersettoriale per un lavoro giovanile inclusivo



KA220-YOU-000028909



!FALL



Coordinatore del progetto:

IFALL - Integration För Alla (Svezia)

Leader del risultato:

MERIDAUNIA (ITALIA)

Autori:

Angela Maria Loporchio

Sara Crucinio

Partners:

VABCKJS-EU (Austria)

Redial Partnership CLG (Irlanda)

MERIDAUNIA (ITALIA)

Aproximar Cooperativa de Solidariedade Social, CRL (Portogallo)

GEHIM-DER (Turchia)

Data di pubblicazione: Novembre, 2023

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are, however, those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

KA220-YOU-000028909



INDICE

INTRODUZIONE	4
METODOLOGIA ED OBIETTIVI	5
DEFINIZIONE DI COOPERAZIONE INTERSETTORIALE	8
BUONE PRATICHE DEI PAESI	9
ORGANIZZAZIONI CHE LAVORANO CON I GIOVANI	17
REQUISITI LEGALI - YOUTH WORK	17
Svezia	18
Austria	19
Irlanda	19
Portogallo	20
Italy	20
Turchia	21
CREARE RETI SOSTENIBILI ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE INTERSETTORIALE	23
Possibilità di includere i rifugiati nelle attività quotidiane dei centri e delle organizzazioni giovanili	23
Approccio e attività dei lavoratori giovani che lavorano con i migranti	25
Sfida	27
CONCLUSIONI	29
RIFERIMENTI	33

INTRODUZIONE

L'obiettivo generale del progetto Erasmus+ YIPPEE - Youth Work Improved through young PeoPIE's storiEs - è contribuire a creare comunità locali giovanili più eque, interculturali e inclusive attraverso nuovi approcci e iniziative transnazionali. Più specificamente, mira a incoraggiare i giovani a diventare attori del cambiamento attraverso iniziative locali, pianificate a livello europeo, volte ad affrontare la discriminazione e a promuovere l'inclusione sociale.

Il lavoro delineato in questo piano generale ruota attorno a un'iniziativa cruciale, il progetto YIPPEE mira a migliorare l'integrazione dei giovani immigrati e rifugiati nella società, favorendo la cooperazione intersettoriale, promuovendo la collaborazione tra le varie parti interessate e facilitando lo scambio di conoscenze e buone pratiche tra i Paesi partner europei.

In un'epoca caratterizzata da un aumento del fenomeno migratorio è diventato imperativo affrontare le esigenze, le aspirazioni e le sfide uniche dei giovani immigrati e rifugiati. Il progetto YIPPEE riconosce che il successo dell'integrazione non è responsabilità esclusiva di un singolo settore o organizzazione. L'integrazione richiede invece uno sforzo concertato, un approccio coordinato e l'impegno a porre i bisogni e le aspirazioni dei giovani al centro degli impegni della partnership.

Nell'attuazione del risultato 4, di cui riportiamo le linee guida, i Paesi partner del progetto, Svezia, Irlanda, Austria, Turchia, Italia e Portogallo, hanno condotto diverse fasi di ricerca per evidenziare le linee guida della cooperazione dei diversi settori per l'integrazione dei migranti.

L'obiettivo della cooperazione intersettoriale è quello di facilitare il più possibile il processo di integrazione e accoglienza dei giovani migranti, che, arrivati nel Paese straniero, non si trovano di fronte a entità distanti e separate, ma a un sistema integrato a cui rivolgersi, che comprende gli aspetti sociali, sanitari, educativi, legislativi e amministrativi del Paese ospitante.

Dall'analisi delle buone pratiche alla legislazione, l'analisi degli stakeholder, le interviste e i questionari hanno reso possibile questo lavoro, di cui riportiamo i principali risultati.

METODOLOGIA ED OBIETTIVI

Il progetto YIPPEE ha utilizzato una metodologia completa per raggiungere i suoi obiettivi, che si concentrano sul miglioramento dell'integrazione dei giovani immigrati e rifugiati attraverso la cooperazione intersettoriale, la condivisione delle conoscenze e lo sviluppo di linee guida e risorse per gli attori locali. I **gruppi target** a cui si rivolgono principalmente le linee guida intersettoriali per il lavoro giovanile inclusivo sono:

- Gli **attori locali** che lavorano con i giovani, come le autorità locali, le scuole, le ONG, i centri per l'impiego, che desiderano avviare un partenariato intersettoriale ma hanno un'esperienza limitata in materia.

La metodologia ha consistito in diverse attività chiave:

ATTIVITÀ 1 – PREPARAZIONE:

- **Studio e Design della Ricerca:** In qualità di leader dell'output, la ricerca di Meridaunia è partita dall'analisi dell'obiettivo del progetto e del risultato 4 (IO4), per poi seguire con scrittura della metodologia di ricerca per l'attuazione. Nella prima fase del progetto, il coordinatore ha condotto una ricerca specifica con i giovani provenienti da diversi contesti di immigrazione e con gli operatori sociali e giovanili che interagiscono con loro, per strutturare il modello di ricerca. Tutti i modelli e le domande semi-strutturate delle interviste sono stati tratti da quest'indagine iniziale e sono stati presentati e approvati da tutti i partner durante il TPM in Italia.
- **Creazione dei Modelli (Template) e fase di ricerca della partnership:** Il partenariato del progetto ha compilato il Modello A (Migliori pratiche), il Modello B (Mappa degli stakeholder) e il Modello C (Ricerca a tavolino sui requisiti legali). Questi modelli comprendevano informazioni sulle migliori pratiche per ciascun Paese in materia di cooperazione intersettoriale, la mappa delle parti interessate, l'analisi delle organizzazioni che lavorano con i giovani e i migranti e la ricerca sui requisiti legali in ciascun Paese partner relativi al lavoro con i giovani.
- **Validazione dei dati:** Dopo che ogni partner ha condotto una ricerca nazionale, Meridaunia ha analizzato a fondo i dati dei rapporti, coinvolgendo un gruppo eterogeneo di 6 esperti chiave, tra cui operatori giovanili, esperti e ricercatori in campo educativo, professori universitari, giovani, imprenditori ed esperti di imprenditoria sociale. È stato chiesto loro di selezionare le migliori pratiche più utili sulla base di criteri specifici:

CRITERI

DESCRIZIONE

KA220-YOU-000028909



<p>Innovazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento delle caratteristiche nuove e distintive della pratica; ciò che la differenzia da altre pratiche con caratteristiche e scopi simili; il valore aggiunto del contenuto rispetto alle risposte convenzionali e lo sviluppo di nuove competenze. <p>'La buona pratica è innovativa? Come gli elementi innovativi sostengono l'integrazione dei migranti nella società?'</p>
<p>Attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Processo di identificazione e documentazione delle azioni specifiche da eseguire per produrre i risultati della pratica. Le attività forniscono una base per la stima, la programmazione, l'esecuzione, il monitoraggio e il controllo della pratica. <p>'In cosa consiste la buona pratica? La pratica prevede diversi livelli di attività che ne migliorano la qualità e favoriscono una migliore integrazione dei migranti? Le attività sono state convalidate?'</p>
<p>Risultati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I risultati pratici possono essere suddivisi in tre tipi: output, outcome e impatto. Le realizzazioni sono quei risultati che si ottengono immediatamente dopo l'attuazione di un'attività; gli esiti possono essere considerati come risultati a medio termine. L'impatto è solitamente un risultato a lungo termine, che potrebbe non essere raggiungibile nemmeno durante il ciclo del progetto. <p>'I risultati sono pertinenti con le attività? Il problema del destinatario è stato risolto? Possiamo ritenere che i risultati della pratica sono sufficienti per valutarla come una "pratica promettente"?' "Si può misurare l'impatto? Quale valore presenta la pratica in termini di contributo all'integrazione/qualità della vita del gruppo target?'</p>
<p>Sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La sostenibilità ha a che fare con misure, attività, processi o modelli che mantengono l'implementazione della pratica. <p>'Ci sono attività, processi o modelli che rispettano l'implementazione? La pratica è fattibile? (Adattabilità al contesto delle organizzazioni e/o a diversi ambiti e contesti di apprendimento)?'</p>

La seconda parte della ricerca ha coinvolto direttamente gli operatori giovanili e i migranti, attraverso questionari e interviste.

- **Esplorare le opinioni degli operatori giovanili:** Sono stati intervistati almeno 10 operatori giovanili di ogni Paese partner e di ogni organizzazione per raccogliere le loro opinioni sull'inclusione dei rifugiati nelle attività quotidiane dei centri giovanili, le loro esigenze, gli approcci e le sfide. Le domande del sondaggio riguardavano gli operatori giovanili in merito al loro ruolo, ai valori, all'approccio al lavoro con i giovani, alla cooperazione con altre organizzazioni, alle considerazioni legali e al supporto per l'accesso dei giovani rifugiati ai diritti sociali (Sondaggio n.1).
- **Indagine sulle opinioni dei rifugiati:** Un minimo di 10 rifugiati di ogni Paese partner sono stati intervistati per capire le loro prospettive sul coinvolgimento nelle attività di animazione giovanile e le loro esperienze. Le domande del sondaggio riguardavano l'esplorazione delle misure di integrazione, l'accesso al lavoro, le barriere linguistiche, il riconoscimento delle credenziali e i modi innovativi per i rifugiati di utilizzare le loro competenze (Sondaggio n.2).

ATTIVITÀ 2 – IMPLEMENTAZIONE:

- **Creazione delle Linee Guida YIPPEE:** Il partenariato del progetto ha redatto un rapporto sintetico nazionale (Modello D) basato sui risultati della ricerca sui migranti e sulle risposte degli operatori giovanili. I rapporti nazionali sono stati sviluppati in un rapporto internazionale: le Linee guida YIPPEE per la cooperazione intersettoriale per il lavoro giovanile inclusivo di Meridaunia.
- **Traduzione e Disseminazione:** Dopo la traduzione delle Linee guida nelle diverse lingue della partnership, il team del progetto lavorerà con i partner per garantire che le organizzazioni giovanili, le scuole, le associazioni, le organizzazioni pubbliche e private e altri soggetti interessati siano a conoscenza delle Linee guida YIPPEE.
- In generale, la metodologia del progetto YIPPEE si basa su ricerche, sondaggi, consultazioni e sforzi di collaborazione tra partner e stakeholder. L'obiettivo è quello di raccogliere le opinioni degli operatori giovanili e dei rifugiati, sintetizzare queste informazioni in risorse pratiche e promuovere la cooperazione intersettoriale **migliorare l'integrazione sociale dei giovani immigrati e rifugiati nei Paesi partner.**

Questo approccio è in linea con l'obiettivo generale del progetto di promuovere l'inclusione, l'empowerment e un migliore accesso ai diritti sociali per la popolazione giovanile coinvolta.

DEFINIZIONE DELLA COOPERAZIONE INTERSETTORIALE

*"Si parla di collaborazione intersettoriale quando due o più organizzazioni lavorano insieme in settori diversi - industria, no-profit e governo - per ottenere risultati reciprocamente vantaggiosi. Una collaborazione di successo può portare alla formazione di un partenariato intersettoriale, in cui i partner accettano formalmente di sfruttare le loro risorse e i loro finanziamenti per lavorare verso obiettivi condivisi e misurabili."*¹

La Strategia dell'UE per i giovani 2019-2027 ha come obiettivo generale quello di "migliorare le decisioni politiche riguardo al loro impatto sui giovani in tutti i settori, in particolare l'occupazione, l'istruzione, la salute e l'inclusione sociale"². Il lavoro di un settore specifico è definito dalla missione che deve svolgere. Tuttavia, quando si cambia la prospettiva dagli obiettivi di un settore ai suoi utenti, diventa estremamente chiaro che lo stesso giovane migrante, ad esempio, avrà bisogno di entrare in contatto con molti dipartimenti diversi. Affinché il giovane riceva il miglior servizio possibile, è importante che questi diversi settori comunichino tra loro e, idealmente, lavorino insieme mettendo al centro del loro lavoro i bisogni, le aspirazioni e le sfide del giovane.

La cooperazione intersettoriale svolge un ruolo fondamentale nel promuovere il successo dell'inclusione dei giovani migranti nelle società ospitanti. Si tratta di una collaborazione tra vari settori, tra cui il governo, le organizzazioni non profit, l'istruzione, la sanità, i servizi per i giovani e altri ancora, per affrontare le molteplici sfide che i giovani migranti si trovano spesso ad affrontare.

¹ The Guide to Cross-Sector Collaboration, RESONANCE PUBLICATION, pp. 3

² Council of the European Union, 2018

MIGLIORI PRATICHE DEI PAESI

Le buone pratiche rappresentano una preziosa **opportunità di apprendimento**. L'analisi delle pratiche di successo può fornire spunti per capire cosa funziona, perché funziona e come può essere adattato o migliorato. Questo processo di apprendimento è essenziale per la crescita personale e organizzativa. Presentiamo qui alcune buone pratiche selezionate da ciascun Paese del partenariato, al fine di costruire la base per le linee guida di una cooperazione intersettoriale di successo per l'inclusione sociale dei giovani migranti.

SVEZIA

Centri di integrazione locali per facilitare l'integrazione degli immigrati

P: Problema/Necessità/Contesto:

A causa delle barriere linguistiche, delle differenze culturali e degli alti tassi di disoccupazione, la Svezia si trova ad affrontare il problema dell'integrazione nella società degli immigrati arrivati di recente. Per risolvere questi problemi e garantire il successo dell'integrazione degli immigrati è necessaria una collaborazione intersettoriale.

I: Intervento

Per affrontare il problema dell'integrazione, la Svezia ha istituito nei comuni dei centri di integrazione locali. Questi centri fungono da **punti di coordinamento chiave** in cui numerosi soggetti interessati, tra cui organizzazioni governative, gruppi comunitari, istituzioni educative e imprese, lavorano insieme per offrire agli immigrati appena arrivati un'ampia gamma di servizi di supporto. Rispondendo alle diverse esigenze degli immigrati, l'obiettivo principale dei centri è quello di facilitare il processo di integrazione.

C: Confronto

I sistemi di **gestione dei casi** e di rinvio sono utilizzati in collaborazione dai centri di integrazione locali. Lavorando insieme, più soggetti possono valutare le esigenze specifiche di ogni immigrato appena arrivato e selezionare i migliori fornitori di servizi e supporto. Questo metodo **accelera** il processo di integrazione e garantisce un **approccio globale** per soddisfare le esigenze individuali, coordinando gli sforzi, condividendo le informazioni ed eliminando la duplicazione dei servizi.

O: Outcomes, risultati

Per gli immigrati appena arrivati in Svezia, la creazione di **centri di integrazione regionali** e di sistemi cooperativi di gestione dei casi e di riferimento sta avendo un impatto positivo. Questi sforzi offrono un sostegno personalizzato sotto forma di programmi **di integrazione sociale**, aiuto al collocamento, istruzione linguistica e formazione professionale.

Gli immigrati appena arrivati ricevono un'assistenza specializzata in base alle loro esigenze, consentendo loro di integrarsi meglio nella società svedese. I programmi per migliorare le competenze linguistiche aiutano gli individui a superare le difficoltà di comunicazione, mentre le iniziative per la sensibilità culturale creano accettazione e comprensione.

I centri di integrazione locali supportano l'assistenza all'inserimento lavorativo e i programmi di formazione professionale, aumentando l'occupabilità degli immigrati appena arrivati. I centri locali di integrazione offrono agli immigrati appena arrivati la possibilità di partecipare ad attività sociali grazie alla collaborazione di diversi soggetti.

AUSTRIA

"StartWien" città di Vienna

P: Problema/Necessità/Contesto:

Le persone che arrivano a Vienna perché fuggono dalla guerra, emigrano o si trasferiscono in città per qualsiasi altro motivo devono affrontare molti ostacoli e domande sul nuovo ambiente, su come imparare il tedesco e sulla conoscenza delle autorità locali.

I: Intervento

La città di Vienna offre il programma di supporto gratuito StartWien a tutti i nuovi residenti di Vienna (<https://start.wien.gv.at/>) Questo programma comprende:

- Consulenza e consigli individuali (Startcoaching)
- Eventi informativi su vari argomenti (Info-Module) tenuti da esperti.

e aiuta i nuovi residenti a orientarsi a Vienna. I servizi di StartWien sono disponibili in oltre 20 lingue. Sul loro sito web si trovano materiali online di supporto, informazione e consulenza sui seguenti argomenti: **Regolamento di soggiorno, lavoro, sistema scolastico, sistema sanitario, alloggio, apprendimento del tedesco e informazioni specifiche per chi arriva dall'Ucraina.**

Inoltre, il programma offre consulenza individuale in oltre 20 lingue, consentendo ai nuovi residenti di porre qualsiasi domanda nella loro prima lingua durante una sessione di consulenza gratuita. Ad esempio, informazioni sulla ricerca di un appartamento, sui contratti di lavoro, sulla scelta della scuola, sull'Accordo di integrazione e un supporto personale nella ricerca del corso di tedesco più adatto a voi.

C: Confronto

Diversi partner rientrano nella rete di collaborazione:

City of Vienna - Integration and Diversity (MA 17)

City of Vienna - Immigration and Citizenship (MA 35)

Vienna Employee Promotion Fund (waff)

Counseling Center for Migrants

Public Employment Service (AMS)

Vienna Chamber of Labor (AK)

Vienna Chamber of Commerce (WKO)

Vienna Business Agency

Interface Vienna

Vienna Adult Education centres (VHS)

O: Outcomes, risultati

Start Wien è orientata alle soluzioni e offre un approccio olistico e intersettoriale ai rifugiati e agli immigrati che risiedono a Vienna.

IRLANDA

"Comunità sostenibili, inclusive e responsabili: Una strategia quinquennale a sostegno del settore comunitario e del volontariato in Irlanda 2019-2024"

P: Problema/Necessità/Contesto:

Contesto: I programmi HORIZON e NOW, finanziati dall'UE, hanno avuto un impatto significativo sullo sviluppo della comunità e sul settore del volontariato. Hanno promosso la crescita delle organizzazioni comunitarie e non profit, la professionalizzazione del settore, il riconoscimento del ruolo cruciale del settore nell'assistenza ai gruppi emarginati e svantaggiati, il ruolo del settore nell'affrontare le problematiche politiche e nell'aiutare lo sviluppo delle politiche.

Problema: il governo ha riconosciuto che lo sviluppo sociale, la costruzione di comunità e la possibilità per le persone e i gruppi emarginati di partecipare alle proprie comunità e a

un livello sociale più ampio, nonché gli investimenti nelle infrastrutture non sono sufficientemente sostenuti e potenziati.

Necessità: È necessario integrare le misure previste da molte politiche e strategie governative per affrontare la povertà e l'esclusione sociale. Pertanto, è necessario **creare un quadro politico coerente e sviluppare una strategia che incoraggi la collaborazione** e il lavoro di squadra tra tutte le parti interessate, con obiettivi di alto livello e attività correlate per sostenere le comunità, le loro organizzazioni rappresentative e il settore del volontariato.

I: Intervento

Il governo, le persone appartenenti ai settori dello sviluppo comunitario, dello sviluppo locale, delle comunità e del volontariato e le amministrazioni locali hanno collaborato per creare la Strategia di sostegno al settore comunitario e volontario in Irlanda.

Le azioni in partenariato comprendono il sostegno alle imprese sociali e comunitarie, il finanziamento di programmi per le comunità emarginate e il sostegno alla formazione nelle comunità e nelle organizzazioni di volontariato. L'obiettivo è affrontare la povertà, l'esclusione sociale e le disuguaglianze.

La strategia è stata attuata congiuntamente dai dipartimenti governativi e dalle parti interessate, sotto la guida del Dipartimento per lo sviluppo rurale e comunitario. È stata monitorata dal Gruppo intersettoriale sullo sviluppo locale e lo sviluppo comunitario, con relazioni periodiche sui progressi compiuti fornite al Comitato di Gabinetto del Governo competente.

C: Confronto

Il ritmo di avanzamento di alcune misure dipende dal processo di budget di ogni anno e le priorità sono stabilite in base al feedback degli stakeholder e alle risorse disponibili. A differenza delle iniziative a breve e medio termine, quelle a lungo termine richiedono tempo per l'individuazione, la progettazione e l'implementazione, perché comportano grandi cambiamenti.

O: Outcomes, risultati

Da un lato, un cambiamento culturale nel modo in cui vengono prese le decisioni per e sulle comunità, che si traduce in risultati migliori e più duraturi, con una maggiore coesione sociale, benessere e comunità sufficientemente resilienti da identificare i propri bisogni, partecipare al processo decisionale e all'attuazione delle politiche. Dall'altro lato, **una cooperazione più efficiente che assiste il governo nell'identificare e risolvere le carenze, garantendo servizi più efficaci con una maggiore equità di accesso.**

ITALIA

SAI

P: Problema/Necessità/Contesto:

Partendo dalle esperienze di accoglienza decentrata e in rete, realizzate tra il 1999 e il 2000 da associazioni e organizzazioni non governative, nel 2001 il Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) hanno firmato un protocollo d'intesa per la realizzazione del Programma Nazionale Asilo. Nasce così il primo sistema pubblico di accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una ripartizione di competenze tra il Ministero dell'Interno e gli enti locali.

La legge n. 189/2002 ha successivamente istituzionalizzato queste misure di accoglienza organizzata, prevedendo l'istituzione dello SPRAR - Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Con la stessa legge, il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema - il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali - affidandone la gestione all'ANCI.

Il Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in Legge 1 dicembre 2018, n. 132, ridenomina il Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati - SPRAR in SIPROIMI - Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati. L'accesso al sistema è oggi riservato ai titolari di protezione internazionale e a tutti i minori stranieri non accompagnati. Inoltre, la nuova disposizione normativa prevede che i titolari di permesso di soggiorno possano accedere ai servizi di accoglienza integrata del SIPROIMI per: vittime di violenza o di tratta, vittime di violenza domestica, motivi di salute, vittime di sfruttamento lavorativo, calamità, atti di valore civile. Oggi il SIPROIMI si chiama SAI.

I: Intervento

Il SAI è costituito dalla rete degli enti locali che, per la **realizzazione di progetti di accoglienza integrata**, accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello locale gli enti locali, con il prezioso supporto del terzo settore, garantiscono interventi di accoglienza integrata che vanno oltre la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento attraverso la costruzione di **percorsi**

individuali di inserimento socio-economico. I progetti territoriali del SAI sono caratterizzati da un ruolo attivo, condiviso da grandi città e piccoli centri, aree metropolitane e città di provincia. A differenza del panorama europeo, in Italia la realizzazione di progetti SAI diffusi su tutto il territorio nazionale, concepiti e attuati con la partecipazione diretta degli attori locali - contribuisce a costruire e rafforzare una cultura dell'accoglienza tra le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi socio-economici dei beneficiari.

O: Outcomes, risultati

Progetti Specializzati: Il Sistema prevede anche progetti specializzati per l'accoglienza e il sostegno di persone con specifiche vulnerabilità: disabili o persone con problemi di salute (fisica e mentale), minori non accompagnati, vittime di tortura, famiglie monoparentali, donne in gravidanza e sole. Secondo un approccio all'accoglienza che prevede una completa apertura dei progetti SAI ai propri territori e al lavoro di rete, vengono promosse iniziative per informare e sensibilizzare le comunità cittadine alla conoscenza della realtà del diritto d'asilo e della condizione dei beneficiari di protezione internazionale.

Principi base: I progetti devono attuare il principio base del sistema SAI: l'accoglienza integrata, che implica **la creazione di una rete locale** (con enti del terzo settore, volontariato, ma anche altri attori) per garantire **un'integrazione a 360 gradi nella comunità locale**, da realizzare attraverso attività di inclusione sociale, scolastica, lavorativa e culturale.

Le istituzioni devono individuare l'alloggio in cui collocare i beneficiari, che può essere costituito da appartamenti o centri collettivi di piccole (15 persone), medie (fino a 30 persone) o grandi (più di 30 persone) dimensioni. Di fatto, vengono utilizzati soprattutto gli appartamenti, che rappresentano il 90% delle strutture disponibili. I rifugiati e i titolari di protezione sussidiaria possono soggiornare negli alloggi per sei mesi, prorogabili per altri sei, durante i quali sono accompagnati a trovare una sistemazione autonoma. Oltre all'alloggio, gli enti gestori sono chiamati a fornire una serie di beni e servizi: la pulizia e l'igiene ambientale; il vitto; l'attrezzatura da cucina; l'abbigliamento di base, la biancheria e i prodotti per l'igiene personale; il telefono e/o la scheda di ricarica; l'abbonamento al trasporto pubblico urbano o extraurbano in base alle caratteristiche del territorio.

Vi sono poi una serie di altri servizi per l'inclusione sociale che fanno la differenza per l'obiettivo di una reale accoglienza e integrazione: l'iscrizione alla residenza anagrafica comunale; l'ottenimento del codice fiscale; l'iscrizione al servizio sanitario nazionale; l'inserimento scolastico di tutti i minori; il supporto legale; la realizzazione di corsi di lingua italiana, o l'iscrizione e l'accompagnamento a corsi locali; l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo; l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento abitativo; le attività socio-culturali e sportive.

PORTOGALLO

Programa Municipal de Acolhimento de Refugiados na Cidade de Lisboa (PMAR LX)/ Programma comunale di accoglienza dei rifugiati nella città di Lisbona (PMAR LX)

P: Problema/Necessità/Contesto:

Negli ultimi anni si è osservata una forte crescita dei flussi migratori verso l'Europa. Questo fenomeno ha dato luogo a questioni particolarmente impegnative e urgenti che richiedono risposte rapide e strutturate da parte degli attori nazionali, sia governativi che non, per garantire i diritti umani e il benessere di migranti e rifugiati.

I: Intervento

Alla fine del 2015 è stato approvato il Programma comunale di accoglienza dei rifugiati a Lisbona, promosso dal Comune di Lisbona. Il programma, che si articola in tre fasi:

- 1) **accoglienza**, attraverso la ricezione e il trasporto, i servizi di alloggio, l'accompagnamento legale, il follow-up medico e altre azioni;
- 2) **accompagnamento**, attraverso il rinvio a soluzioni di alloggio temporaneo gestite dai partner, consulenze specializzate, accesso a formazioni specializzate adatte alle popolazioni immigrate e altro ancora;
- 3) **integrazione** - sostegno nell'accesso al mercato libero/sociale degli alloggi, integrazione nel sistema scolastico obbligatorio, frequenza/equivalenza alla frequenza di corsi di formazione letteraria e professionale, ecc.

Per raggiungere con successo i suoi obiettivi, il programma ha stabilito partenariati di collaborazione con una serie di entità diverse, in particolare con la Pubblica Amministrazione, gli enti di beneficenza, le università, i centri per l'impiego, le ONG, l'UNHCR, il governo portoghese (compreso un gruppo di lavoro interministeriale), la Rete ICC - CoE, la Rete portoghese delle città interculturali, l'Assemblea comunale di Lisbona, i consigli parrocchiali e altri.

C: Confronto

I risultati pratici di questo programma rafforzano l'idea che le questioni complesse devono essere affrontate coinvolgendo gli attori chiave di diversi settori della società. Evidenziamo che, più che creare un ampio comitato di organizzazioni, è importante che questo tipo di programmi possa garantire una sinergia e fornire le condizioni necessarie per lavorare all'inclusione di migranti e rifugiati nella società.

O: Outcomes, risultati

Nell'ambito del PMAR LX, DA DICEMBRE 2015 A LUGLIO 2021, sono stati accolti 355 rifugiati e 4 bambini nati in territorio portoghese; 244 dal Programma di ricollocazione; 40 dal Programma di reinsediamento; 59 dalle Barche umanitarie; 12 sono stati trasferiti da altre entità. Lisbona ha accolto e integrato rifugiati provenienti da Iraq, Siria, Eritrea e Somalia, ma anche apolidi.

Da un lato, è inutile sottolineare che l'integrazione di migranti e rifugiati è ancora una sfida attuale a Lisbona e in Portogallo. Tuttavia, dobbiamo riconoscere che il PMAR LX è un forte esempio del potenziale che la cooperazione intersettoriale ha come strategia per affrontare questioni di ampio respiro come quella qui descritta, e sicuramente crea risultati positivi per le persone coinvolte.

TURCHIA

Per le donne e i giovani, un progetto del Comune di Ankara

P: Problema/Necessità/Contesto:

I giovani e soprattutto le donne sono scoraggiati nella vita lavorativa e non riescono più a sostenere la loro vita. La barriera linguistica e la crisi economica creano un problema non solo per i cittadini, ma anche per gli immigrati appena arrivati che non sanno nulla della città. Il Comune di Ankara, in collaborazione con l'Ambasciata inglese ad Ankara, offre loro una nuova opportunità in città.

I: Intervento

Con i fondi del Comune e dell'UNFPA, il Comune di Ankara intende impiegare soprattutto gli immigrati con esigenze speciali, per integrarli nella città e facilitare il loro accesso ai servizi pubblici. Il progetto si avvale di consulenza psicologica, gestione dei casi e, soprattutto, di educazione degli immigrati alla protezione sociale e alla consulenza legale.

C: Confronto

I gruppi target di questa azione sono principalmente le donne immigrate e poi i giovani immigrati. Sono loro i più svantaggiati in questo processo di immigrazione incontrollata. Questo aiuterà anche le infrastrutture cittadine e le risorse umane, facendo sì che gli immigrati partecipino concretamente alla costruzione della città.

I partner del progetto: Comune di Ankara; Ambasciata inglese; UNFPA di Ankara.

O: Outcomes, risultati

L'integrazione degli immigrati ad Ankara, soprattutto perché effettuata direttamente dal Comune, offre loro una base giuridica più elevata. Molti immigrati dal 2021 sono stati formati e alcuni di loro sono diventati insegnanti. Sono stati formati su attività di

sensibilizzazione e informazione su temi come la salute generale, l'igiene, la salute sessuale e riproduttiva. Inoltre, molti servizi pubblici sono stati aperti agli immigrati e sono stati organizzati corsi di formazione sui matrimoni forzati e sulla violenza.

ORGANIZZAZIONI CHE LAVORANO CON I GIOVANI

Una solida rete di soggetti interessati è fondamentale per promuovere la cooperazione tra i diversi settori dell'inclusione dei migranti. Questa rete facilita lo scambio di conoscenze, risorse e buone pratiche tra organizzazioni, istituzioni e comunità, creando sinergie e promuovendo un approccio olistico all'integrazione dei migranti. Inoltre, una rete ben sviluppata può contribuire a promuovere politiche inclusive, sensibilizzare l'opinione pubblica e fornire un sostegno più efficace ai migranti, migliorando così le loro prospettive di successo e di benessere nella società ospitante.

Durante l'attuazione del progetto Yippee, ogni organizzazione ha creato una mappa degli stakeholder che hanno un impatto significativo sull'inclusione dei migranti nell'area.

Per vedere l'intera rete di stakeholder in ogni Paese partner, consultate il documento completo della mappa degli stakeholder nel nostro sito web. <https://yippee-initiative.weebly.com/>.

REQUISITI LEGALI – YOUTH WORK

I requisiti legali nel contesto dell'inclusione sociale dei migranti si riferiscono all'insieme di leggi, regolamenti, politiche e procedure che regolano i diritti, gli obblighi e lo status dei migranti in un Paese ospitante. Questi requisiti legali possono avere un impatto significativo sull'inclusione sociale dei migranti, in quanto determinano la misura in cui i migranti possono accedere ai servizi essenziali, partecipare alla società ospitante e godere dei loro diritti umani.

In implementing this output, the Yippee project partners conducted desk research on youth work policies in the context of each country. Here is a summary of the main research in each country:

I requisiti legali per l'inclusione sociale degli immigrati comprendono:

Leggi e politiche sull'immigrazione: Queste leggi definiscono le condizioni in base alle quali i migranti possono entrare, soggiornare e lavorare nel Paese ospitante. Comprendono i requisiti per i visti, i permessi di soggiorno e i permessi di lavoro e delineano i percorsi legali per la migrazione.

Leggi di asilo e sui rifugiati: Le leggi e i regolamenti relativi ai richiedenti asilo e ai rifugiati stabiliscono i criteri per la concessione dell'asilo, i diritti e le responsabilità dei richiedenti asilo e dei rifugiati e le procedure per chiedere protezione da persecuzioni o danni nel Paese ospitante.

Leggi antidiscriminazione: I requisiti legali relativi all'antidiscriminazione assicurano che i migranti, indipendentemente dalla loro nazionalità, razza, etnia o altre caratteristiche, siano protetti dalla discriminazione in vari settori, tra cui l'occupazione, l'istruzione, l'alloggio e l'assistenza sanitaria.

Leggi sul lavoro e regolamenti sull'occupazione: Queste leggi regolano l'impiego dei migranti, compresi i loro diritti a salari equi, condizioni di lavoro sicure e protezione dallo sfruttamento. Stabiliscono inoltre i requisiti legali per i datori di lavoro quando assumono lavoratori stranieri.

Leggi sull'istruzione: Le leggi relative all'istruzione assicurano che i bambini migranti abbiano accesso a un'istruzione di qualità e stabiliscono il quadro giuridico per l'iscrizione, il supporto linguistico e il riconoscimento delle qualifiche scolastiche precedenti.

Leggi sull'assistenza sanitaria: I requisiti legali in materia di assistenza sanitaria garantiscono ai migranti l'accesso ai servizi sanitari, comprese le cure di emergenza, le misure preventive e i trattamenti, indipendentemente dal loro status di immigrati.

Nell'implementazione di questo risultato, i partner del progetto Yippee hanno condotto una ricerca sulle politiche del lavoro giovanile nel contesto di ciascun Paese. Ecco una sintesi delle principali ricerche condotte in ciascun Paese:

Svezia

In Svezia esistono norme sull'orario di lavoro dei bambini e dei giovani, contenute nella **Legge sull'orario di lavoro**. Queste regole includono limiti alle ore di lavoro giornaliere e settimanali, restrizioni sul lavoro notturno e requisiti per i periodi di riposo. I bambini durante le settimane scolastiche possono lavorare per un numero limitato di ore, mentre durante le vacanze scolastiche hanno una maggiore flessibilità. Per i giovani vigono norme leggermente

diverse, tra cui l'orario massimo giornaliero e settimanale, le pause di riposo e i giorni di riposo.

Per quanto riguarda le qualifiche per lavorare con i giovani, non esistono standard specifici o requisiti di salute e sicurezza. La politica nazionale per i giovani in Svezia enfatizza le **"attività significative per il tempo libero"** piuttosto che il **"lavoro con i giovani"** formale. Le attività delle organizzazioni giovanili sono per lo più gestite da **volontari** e il **personale dei club giovanili** o dei **centri ricreativi** è tipicamente impiegato dai comuni o da organizzazioni operative. Le scuole superiori popolari offrono una formazione per il lavoro con i giovani, che porta al conseguimento di un diploma. Tuttavia, **mancono politiche nazionali** che promuovano le opportunità di mobilità per gli operatori giovanili. Inoltre, esistono programmi mirati per rispondere alle esigenze dei giovani vulnerabili, classificati come lavoro sociale.

Austria

In Austria, il lavoro con i giovani è strettamente interconnesso con altri campi, in particolare con il **lavoro sociale**, e si concentra sull'applicazione pratica piuttosto che sulle discussioni teoriche. Questo approccio comprende laboratori e attività pratiche per colmare il divario tra ricerca e pratica nel lavoro con i giovani. Gli obiettivi della ricerca sul lavoro con i giovani in Austria comprendono la raccolta di dati e conoscenze relative al lavoro con i giovani, la visibilità dell'impatto del lavoro con i giovani e lo studio delle condizioni e delle strutture contestuali del lavoro con i giovani.

Le tendenze attuali e il futuro del lavoro con i giovani in Austria ruotano attorno a diverse aree chiave, come le strategie e le opportunità delle politiche giovanili, il **potenziale dell'apprendimento informale**, la digitalizzazione e il suo impatto sugli spazi digitali per i giovani, e un cambiamento nell'istruzione che si allinea maggiormente alle esperienze e ai bisogni dei giovani. Anche gli **approcci metodologici**, le problematiche legate alla ricerca sul lavoro giovanile e il trasferimento delle conoscenze sono aspetti importanti, insieme alle considerazioni di carattere finanziario.

A differenza dell'ampio ambito della ricerca sui giovani, la ricerca sul lavoro con i giovani in Austria è più specifica e si concentra sulle **diverse forme e applicazioni del lavoro** con i giovani. Il suo obiettivo primario è quello di contribuire positivamente allo sviluppo dell'animazione giovanile e dei suoi servizi, con una forte attenzione all'attuazione pratica.

La **struttura federale dell'Austria** svolge un ruolo significativo nel lavoro con i giovani, con la responsabilità del lavoro con i bambini e i giovani fuori dalla scuola che spetta principalmente agli Stati federali. Il coordinamento tra gli Stati federali è facilitato dalla **conferenza politica annuale dei responsabili provinciali per la gioventù**, in cui i consiglieri statali responsabili delle politiche giovanili e delle attività extrascolastiche per i giovani si riuniscono per scambiare idee e coordinare gli sforzi. Il membro del governo responsabile per la gioventù a questo livello è coinvolto come osservatore. **I comuni e le regioni** rivestono un'importanza

particolare per i giovani, in quanto sperimentano direttamente le offerte e le attività del lavoro extrascolastico per bambini e ragazzi, nonché le decisioni prese in materia di politiche giovanili.

Irlanda

In Irlanda, il lavoro con i giovani è regolato da requisiti legali che comprendono restrizioni, responsabilità e diritti. Questi regolamenti sono delineati nello **Youth Work Act**, che fornisce il quadro di riferimento per le attività di animazione giovanile nel Paese. Stabilisce le linee guida per gli operatori e le organizzazioni giovanili e definisce **i diritti e le responsabilità dei giovani coinvolti nei programmi di animazione giovanile**.

La cooperazione intersettoriale è fondamentale per ottenere risultati migliori per la società in Irlanda. Diversi casi concreti evidenziano collaborazioni di successo tra i settori pubblico, aziendale e sociale per affrontare le sfide sociali e raggiungere obiettivi condivisi.

La **strategia quinquennale** (2019-2024) a sostegno delle comunità e del volontariato in Irlanda mira a garantire la sostenibilità e la gestione efficace delle organizzazioni comunitarie. Sottolinea l'importanza della collaborazione e del partenariato con le principali parti interessate per raggiungere questi obiettivi.

L'Irish Physical Activity Research Collaboration (I-PARC) funge da risorsa completa per gli operatori giovanili e i giovani, aumentando la consapevolezza dei loro diritti e delle loro responsabilità nel settore del lavoro con i giovani. Il rapporto sottolinea l'efficacia della collaborazione intersettoriale nell'attuazione di strategie innovative per migliorare i risultati sociali.

Portogallo

In Portogallo è stato approvato il **II Piano nazionale per la gioventù**, uno strumento politico fondamentale per coordinare le politiche giovanili tra i vari settori. Il piano identifica tappe significative nel campo del lavoro con i giovani nel Paese. Inoltre, affronta un'analisi approfondita dei modelli migratori osservati in Portogallo, delle sfide associate all'integrazione culturale dei migranti e del ruolo cruciale svolto dagli operatori sociali e culturali nella società.

Il documento comprende varie politiche, **programmi e strategie volte a promuovere il benessere e la crescita dei giovani**. Il ruolo del governo, delle organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati nel promuovere l'emancipazione, la partecipazione e l'inclusione sociale dei giovani è fondamentale. L'istruzione, l'occupazione, l'imprenditorialità, l'impegno civico e le attività culturali sono tutte componenti integranti del lavoro con i giovani. Il II Piano riconosce la necessità di lavorare a favore dei giovani e di affrontare le loro esigenze e sfide specifiche. Dà priorità a settori chiave come l'emancipazione e l'autonomia,

l'istruzione, la formazione e la scienza, la cittadinanza e la partecipazione, gli stili di vita sani, la cultura e la libera espressione. Data la natura decentralizzata del settore giovanile, il Piano intende fungere da filo conduttore sistematico che riunisce diverse iniziative e interessi.

Il ruolo degli animatori socioculturali e quindi degli operatori giovanili è necessario per favorire l'inclusione e l'accettazione sociale dei migranti in una società multiculturale. È inoltre fondamentale che i professionisti di questo settore conoscano gli strumenti statali relativi a questa materia per utilizzare efficacemente le risorse disponibili per il loro gruppo target.

Italia

In Italia, l'animazione giovanile, nota come "Animazione socio-educativa", è radicata nel concetto di "Animazione", influenzato dalla **pedagogia attiva** e dalle tradizioni popolari. L'animazione giovanile in Italia **non è chiaramente definita e comprende varie attività condotte da diverse organizzazioni**, tra cui la Chiesa, le parrocchie, le associazioni scout e le organizzazioni del terzo settore. Ha una lunga storia che precede gli anni '90.

Influenza dell'UE: I progetti finanziati dall'UE negli anni '90 hanno avuto un ruolo significativo nel dare forma al lavoro giovanile in Italia. Il Ministero della Gioventù e dello Sport è stato istituito nel 2006, a testimonianza di una crescente attenzione per le politiche giovanili. Sebbene non esista una legge nazionale specifica che definisca il lavoro con i giovani, le organizzazioni coinvolte nel lavoro con i giovani in Italia condividono valori comuni. Questi includono la promozione dello **sviluppo dei giovani, la partecipazione attiva e l'integrazione nella società civile**.

L'Italia non dispone di un quadro legislativo completo per il lavoro con i giovani, con conseguente mancanza di riconoscimento o regolamentazione della professione di animatore giovanile. La formazione e la certificazione del lavoro con i giovani non sono standardizzate. Le politiche giovanili italiane si sono evolute nel corso degli anni, con iniziative che vanno dal lavoro giovanile mirato negli anni '80 a un approccio più emancipatorio e guidato dai giovani negli anni 2000. Questo periodo ha visto la creazione di nuovi centri e spazi giovanili. Le politiche giovanili in Italia sono relativamente nuove rispetto ad altri settori. La definizione delle politiche avviene a vari livelli, coinvolgendo lo Stato, le regioni, gli enti locali, il terzo settore e le organizzazioni giovanili.

Sviluppi legislativi: L'Italia sta attualmente valutando una legge nazionale per il riconoscimento del lavoro giovanile e degli operatori giovanili. Questo progetto di legge mira a definire il ruolo di "Animatore Socio-educativo per i Giovani". Diverse misure nazionali, come il Fondo nazionale per le politiche giovanili e le politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, hanno avuto un impatto sul lavoro con i giovani a livello regionale e locale. In sintesi, il lavoro con i giovani in Italia è caratterizzato da origini diverse, politiche in evoluzione e mancanza di una regolamentazione standardizzata, con sforzi in corso per stabilire definizioni e riconoscimenti più chiari per il lavoro con i giovani e gli operatori giovanili.

Turchia

L'animazione giovanile in Turchia comprende una vasta gamma di attività, tra cui le attività di sensibilizzazione, le attività di informazione e consulenza, le attività di promozione dello sviluppo internazionale e del volontariato civico, i corsi e le attività basati sull'utilizzo del tempo libero, le attività progettuali che i giovani possono auto-organizzare, il lavoro di strada e le attività di sensibilizzazione.

L'animazione giovanile, in sostanza, si riferisce al lavoro sociale, politico, educativo e culturale intrapreso per e con i giovani, utilizzando l'educazione non formale al di fuori del tradizionale orario scolastico.

Principi dello Youth Work e del Volontariato - Il lavoro con i giovani in Turchia è guidato da principi che sottolineano l'importanza del volontariato. Sebbene il volontariato sia spesso visto come un'attività del tempo libero, il rapporto sottolinea che ha un significato più profondo. Il volontariato è un processo che rafforza l'idea di responsabilità sociale tra i giovani, promuovendo la cittadinanza attiva. Inoltre, fornisce ai giovani una piattaforma per esprimere le proprie opinioni, sviluppare abilità e competenze personali e contribuire allo sviluppo e alla solidarietà della società.

Ruoli e Responsabilità dei Centri giovanili e Youth Workers - I ruoli e le responsabilità dei centri giovanili in Turchia. Questi centri hanno il compito di:

- Sostenere lo sviluppo personale e sociale dei giovani.
- Scoprire i talenti dei giovani allineando le attività alle esigenze dei gruppi giovanili.
- Garantire la partecipazione dei giovani ai processi decisionali e alla vita sociale.
- Promuovere il benessere.
- Svolgere attività di prevenzione contro le dipendenze e le abitudini dannose.

Soddisfazione di vita dei giovani e speranze per il futuro - I risultati principali della ricerca indicano un calo della soddisfazione di vita dei giovani in Turchia. Negli ultimi anni, il tasso di giovani soddisfatti della propria vita è sceso dal 70,8% del 2017 al 45,6%. Allo stesso modo, la speranza per il futuro è diminuita: la percentuale di giovani fiduciosi è scesa dal 66,6% del 2017 al 43,7%. Le condizioni occupazionali sono state identificate come un fattore significativo che influisce sulla soddisfazione della vita e sull'ottimismo dei giovani.

Rispondere alle esigenze degli operatori giovanili - La principale esigenza individuata per gli animatori giovanili in Turchia è la mancanza di riconoscimento all'interno di questo settore. L'assenza di una definizione ufficiale e di un riconoscimento del ruolo dell'animatore giovanile si estende alla società, al pubblico, alla famiglia e all'ambiente in generale. Questa mancanza di riconoscimento esercita pressioni indirette sugli operatori giovanili, che esprimono un forte desiderio di riconoscimento. In conclusione, si sottolinea l'importanza di riconoscere il ruolo significativo svolto dagli Youth Workers nel plasmare la vita e il benessere dei giovani nel Paese; riconoscere e rispondere alle loro esigenze è fondamentale per far progredire il settore

del lavoro con i giovani e, a sua volta, contribuire allo sviluppo positivo della popolazione giovanile turca.

CREARE RETI SOSTENIBILI ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE INTERSETTORIALE

Al fine di creare reti di cooperazione intersettoriale, il partenariato Yippee ha condotto una serie di interviste o questionari con 10 operatori giovanili e 10 migranti, dopo aver analizzato le migliori pratiche, ricercato gli stakeholder impiantati e analizzato i requisiti legali di ciascun

KA220-YOU-000028909



Paese, ricavando così dati concreti per l'analisi dell'inclusione sociale dei giovani. Riportiamo qui le impressioni raggiunte in ogni Paese e infine le linee guida.

Possibilità di includere i rifugiati nelle attività quotidiane dei centri giovanili e delle organizzazioni giovanili

Gli operatori giovanili dei Paesi partner hanno dichiarato che i giovani rifugiati o migranti possono trovare opportunità per ambientarsi meglio nel Paese ospitante. In questo rapporto riassumiamo le possibilità di includere i rifugiati nelle attività quotidiane dei centri giovanili e delle organizzazioni giovanili in Svezia, Austria, Italia, Irlanda, Portogallo e Turchia.

In Svezia, gli operatori giovanili sottolineano l'importanza di una **comunicazione aperta**, di discussioni e di attività coinvolgenti per aiutare i giovani rifugiati a comprendere le esperienze di lavoro sociale.

Inoltre, le **opportunità di lavoro** sono considerate un fattore chiave per facilitare l'integrazione. Per questo motivo, capire le aspirazioni e i bisogni dei giovani rifugiati è essenziale per adattare i progetti ai loro interessi e aumentare il coinvolgimento.

L'unico modo per migliorare l'inclusione dei migranti è quello di migliorare gli **sforzi di collaborazione** con le organizzazioni giovanili per aumentare l'impatto delle iniziative di integrazione.

I centri giovanili intervistati in Austria sottolineano la **creazione di spazi di incontro** per tutti i giovani, indipendentemente dai criteri di differenziazione.

In questo contesto, un ruolo cruciale è attribuito al personale che lavora direttamente con i migranti, a tutti i collaboratori e al team di inclusione. Le possibilità di inclusione nel Paese ospitante dipendono da **Servizi a bassa soglia, personale multilingue e diversità nell'équipe** contribuiscono all'inclusione.

La consulenza, il sostegno, la mediazione, le informazioni legali e i centri giovanili aperti svolgono un ruolo cruciale nel favorire l'inclusione.

In Italia, la possibilità di includere i rifugiati nelle attività quotidiane dei centri giovanili e delle organizzazioni giovanili dipende strettamente dalle associazioni e dalle entità e reti locali che sostengono l'accoglienza e l'inclusione dei migranti.

In Italia, **gli assistenti sociali, i comuni, le cooperative sociali e le associazioni locali** collaborano per includere i rifugiati nei centri giovanili.

Queste organizzazioni fanno leva sulla creatività giovanile, forniscono orientamento professionale e offrono opportunità di sviluppo delle competenze. Anche la partecipazione a programmi europei rafforza gli sforzi di inclusione.

Le possibilità di inclusione dell'Irlanda si concentrano sulla capacità dei rifugiati di costruire resilienza e fiducia in se stessi attraverso programmi e progetti.

La **collaborazione con la comunità locale** permette ai rifugiati di impegnarsi in progetti di collaborazione con i giovani del posto, promuovendo un senso di azione e appartenenza condivisa.

Eventi culturali, workshop e discussioni promuovono le interazioni e la comprensione interculturale.

I **corsi di lingua** e i laboratori per lo sviluppo di competenze rispondono a esigenze specifiche e migliorano l'occupabilità.

In Portogallo, gli operatori giovanili riconoscono di avere un ruolo fondamentale nell'accesso dei giovani migranti e/o rifugiati ai diritti sociali. Secondo loro, le possibilità di includere i rifugiati nelle attività quotidiane si concentrano su:

- Seguire e **aiutare l'integrazione linguistica**, ad esempio promuovendo l'accesso a corsi di lingua portoghese e ad attività che forniscano un contesto sulla cultura ospitante;
- **Collegare il rapporto con le organizzazioni**, integrando le relazioni istituzionali e i partenariati;
- Sostenere le persone nell'accesso alle informazioni, chiarendo i loro diritti e doveri (compresi quelli del Paese ospitante), adattando e utilizzando un linguaggio chiaro;
- Fornire informazioni, riferimenti e **supporto pratico**;
- Fornire supporto psicosociale;
- Promuovere una rete di sostegno informale.

Gli operatori giovanili in Turchia svolgono un ruolo cruciale nel sostenere i giovani rifugiati in cerca di integrazione e inclusione. Creano **ambienti trasformativi** radicati nei valori del rispetto, dell'inclusione e dell'empowerment.

Le **collaborazioni con le autorità locali, le scuole, la società civile** e le organizzazioni internazionali ampliano la loro portata e l'offerta di programmi. Le sfide vengono riconosciute e superate con determinazione per ottenere un cambiamento positivo. I loro sforzi contribuiscono a creare una società più inclusiva, comprensiva e compassionevole, dando potere ai giovani rifugiati in Turchia. In altre parole, le possibilità di includere i migranti nella società turca dipendono direttamente dagli operatori giovanili.

Queste iniziative in Svezia, Austria, Italia, Irlanda e Turchia dimostrano la dedizione degli operatori giovanili e delle organizzazioni nel promuovere l'inclusione e l'empowerment dei giovani rifugiati attraverso una serie di programmi, servizi e sforzi collaborativi. Il loro lavoro

incarna i valori del rispetto, dell'empowerment e dell'inclusione, producendo un impatto significativo sulla vita dei rifugiati e delle comunità che servono.

Approccio e attività degli animatori giovanili che lavorano con i migranti

In ogni Paese partner abbiamo chiesto gli approcci e le attività chiave degli operatori giovanili che lavorano con i migranti; di seguito riportiamo quelli di maggiore impatto.

Gli operatori giovanili in Svezia sottolineano il lavoro disciplinato, la collaborazione e la partecipazione. Il loro approccio valorizza la conoscenza, la formazione, l'inclusione, la creatività, la resilienza e i principi imprenditoriali. **Il loro obiettivo è consentire ai giovani di sviluppare la consapevolezza di sé, le capacità interpersonali e l'alfabetizzazione.** Incoraggiare i giovani a contribuire alla società attraverso il volontariato è una priorità. Gli animatori giovanili in Svezia rispettano l'individualità, le opinioni e i confini.

In Irlanda, l'approccio degli animatori giovanili si basa sull'empowerment, sulla **costruzione della resilienza e sulla promozione dell'inclusione dei migranti.** Lavorano per promuovere una cittadinanza globale attiva. È fondamentale creare un luogo di dialogo sicuro per esprimere preoccupazioni, opinioni e contribuire a nuove idee. Gli operatori giovanili utilizzano attivamente i social media e il networking per diffondere informazioni sulle opportunità per i giovani migranti. Il rafforzamento del **coinvolgimento della comunità locale** e la collaborazione con organizzazioni e centri giovanili amplificano il loro impatto. È essenziale **informare i giovani sui loro diritti, sui quadri giuridici e sulle leggi.** Coinvolgere i rifugiati nella pianificazione e nello sviluppo delle attività è un approccio chiave. Offrire una gamma diversificata di attività che rispondano alle esigenze fisiche, emotive e sociali promuove il benessere e l'integrazione. Lo sviluppo di piattaforme online e di attività virtuali garantisce accessibilità e convenienza.

Gli operatori giovanili in Austria danno priorità all'onestà, all'apertura e alla cordialità. Il loro approccio enfatizza la **partecipazione, l'empowerment, la responsabilità e l'antidiscriminazione.** Promuovono l'apertura, la tolleranza, la diversità, il sostegno e l'antirazzismo. Un approccio chiave è quello di sostenere i migranti in modo **rispettoso**, offrendo loro pari opportunità. La **promozione dell'apertura mentale, della consapevolezza, dello spirito di squadra e dell'autodeterminazione** è essenziale nell'approccio metodologico. Il riconoscimento, l'attenzione, l'accesso a bassa soglia, l'orientamento ai bisogni e l'orientamento al mondo

della vita sono valori chiave. Le attività sono progettate intorno a temi di attualità e vengono creati spazi protetti e tolleranti per promuovere l'apprezzamento.

I desideri dei partecipanti per le azioni e i programmi vengono presi in considerazione e attuati quando possibile.

I programmi vengono **adattati regolarmente** per rispondere alle esigenze che cambiano.

In Italia, gli animatori collaborano con gli assistenti sociali, i comuni, le cooperative sociali e le associazioni locali. Essi fanno leva sulla creatività dei giovani, forniscono orientamento professionale e offrono opportunità di sviluppo delle competenze. La partecipazione a programmi europei rafforza le loro iniziative. Gli approcci riguardano i **workshop e la formazione sulla diversità**, che educano gli individui sull'importanza della diversità e sui modi per promuoverla. Incoraggiano discussioni aperte e oneste su pregiudizi, stereotipi e preconcetti per promuovere una cultura dell'accettazione. **Iniziative guidate dai giovani**, per dare ai giovani la possibilità di assumere ruoli di leadership in progetti, organizzazioni e iniziative comunitarie. Fornire tutoraggio e risorse per aiutare i giovani leader ad avere successo nei loro ruoli.

Eventi e programmi inclusivi, progettati per coinvolgere persone di ogni provenienza, abilità e prospettiva. Cercare attivamente il contributo di gruppi diversi nella pianificazione e nell'attuazione delle iniziative. **Uguaglianza**: sostenere politiche e pratiche che promuovano l'uguaglianza di genere, razziale ed economica. Sostenere le iniziative che affrontano le discriminazioni e le disuguaglianze sistemiche. **Comunicazione rispettosa**: promuovere una comunicazione rispettosa e capacità di risoluzione dei conflitti e incoraggiare l'ascolto attivo e l'empatia in tutte le interazioni.

In Portogallo, gli animatori giovanili condividono un **approccio inclusivo** nei confronti dei migranti e/o dei giovani rifugiati, basato sull'idea che tutte le persone hanno il diritto di esistere nel mondo, indipendentemente dalla loro condizione socioeconomica. È inoltre importante **conoscere veramente i beneficiari** dei gruppi target, per sviluppare strategie adeguate e trovare loro le giuste opportunità.

I giovani migranti incontrano maggiori difficoltà di adattamento e di integrazione, per cui è necessario un sostegno più prolungato. In questo senso, gli operatori giovanili sviluppano attività legate **all'inserimento professionale**, ad esempio sostenendoli **nella ricerca di un lavoro** come parte della loro domanda di protezione internazionale.

Gli operatori giovanili sostengono l'inserimento professionale dei giovani attraverso la diffusione di offerte di lavoro e di formazione, contatti e rinvii a enti. Un altro approccio consiste nel facilitare lo **sviluppo dello sport** per questa popolazione attraverso il volontariato.

Gli operatori giovanili in Turchia svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere i giovani rifugiati nel loro percorso di inclusione e responsabilizzazione. Il loro approccio è radicato nei valori del rispetto, dell'inclusività e dell'empowerment.

Le collaborazioni con le autorità locali, le scuole, la società civile e le organizzazioni internazionali ampliano la loro portata e l'offerta di programmi.

Le sfide vengono riconosciute e superate con determinazione per ottenere un cambiamento positivo. I loro sforzi contribuiscono a creare una società più inclusiva, comprensiva e compassionevole, dando potere ai giovani rifugiati in Turchia.

Gli operatori giovanili impiegano diverse strategie e attività per sostenere l'integrazione e l'emancipazione dei giovani rifugiati. Danno priorità al sostegno educativo, allo sviluppo delle competenze e al ricongiungimento familiare, in base alle esigenze e alle aspirazioni specifiche di ciascuno.

Coinvolgere i giovani rifugiati nella progettazione dei programmi e nel processo decisionale fornisce loro un senso di appartenenza e di agenzia. Incoraggiando la socializzazione e il coinvolgimento nella comunità, gli operatori giovanili aiutano i giovani rifugiati a costruire reti e legami forti.

Questi approcci e attività riflettono la dedizione degli operatori giovanili di diversi Paesi nel promuovere l'inclusione e l'empowerment di migranti e rifugiati. I loro sforzi sono guidati da valori quali il rispetto, l'empowerment, l'inclusività e l'impegno a creare spazi sicuri e solidali per la crescita dei giovani migranti.

Sfide

SVEZIA

- Fornire materiali e risorse di formazione adeguati all'istruzione e allo sviluppo delle competenze.
- Diversificare i materiali di formazione per soddisfare le diverse esigenze dei migranti.
- Enfatizzare la **formazione linguistica**.
- Sostenere le competenze dei giovani rifugiati attraverso **opportunità di sviluppo professionale**.
- Affrontare le sfide legate alle differenze linguistiche e culturali.
- Fornire **sostegno psicosociale** ai migranti che subiscono stress post-traumatico o problemi di adattamento.
- Garantire l'accesso alla società e ai diritti sociali attraverso la **collaborazione con le amministrazioni e le organizzazioni locali**.

IRLANDA

KA220-YOU-000028909



Co-funded by
the European Union



- Superare le difficoltà linguistiche fornendo **servizi di traduzione**, corsi di lingua e supporto visivo.
- Affrontare le differenze culturali con attenzione e creare un **ambiente rispettoso e inclusivo**.
- Incoraggiare l'interazione sociale e la collaborazione tra rifugiati e giovani locali.
- Allocare le risorse in modo efficiente per garantire l'accessibilità e l'impatto dei programmi.
- **Affrontare le difficoltà amministrative** e legali dei rifugiati e dei migranti.

AUSTRIA

- Riconoscere le **diverse esigenze e provenienze** dei partecipanti.
- Fornire sostegno alle donne che inizialmente possono essere meno sicure di sé.
- Rispettare il background dei partecipanti e riconoscere che l'integrazione è un **processo lungo**.
- **Collaborare con vari settori**, tra cui le autorità locali e le scuole, per comprendere le esigenze dei migranti.

ITALIA

- Soddisfare le esigenze e le aspirazioni dei migranti, tra cui il **desiderio di sicurezza** e di ricongiungimento con i parenti.
- **Facilitare l'accesso a buone opportunità di lavoro** che riflettano le capacità e le ambizioni personali.
- Affrontare la sfida di trovare un lavoro dignitoso e adeguato alle **qualifiche dei migranti**.
- Navigare tra le limitazioni delle opportunità di lavoro in contesti di piccole dimensioni.
- Superare la sfida dell'apprendimento della lingua nazionale per l'integrazione.
- Queste sfide evidenziano la natura complessa e sfaccettata dell'inclusione dei migranti. Esse comprendono questioni relative all'istruzione, alla lingua, alle differenze culturali, al sostegno psicosociale, all'accesso alle risorse e al processo di integrazione. Gli operatori e le organizzazioni giovanili svolgono un ruolo cruciale nell'affrontare queste sfide e nel favorire l'integrazione e il benessere di migranti e rifugiati.

PORTOGALLO

- Tutti gli intervistati portoghesi sono consapevoli che le **differenze di genere e culturali** sono aspetti da considerare nelle loro occupazioni.

- Gli operatori giovanili devono anche tenere in considerazione: la **disponibilità di risorse**, le scadenze stabilite, i fattori esterni, la cultura lavorativa delle organizzazioni, le complessità burocratiche, la salute dei partecipanti e dei tecnici, ecc.
- La **cooperazione con altre organizzazioni giovanili**, come ONG o centri comunitari, o anche con istituzioni di altri settori, ad esempio organizzazioni governative e autarchie locali, è una strategia riconosciuta per superare alcune di queste sfide.

TURKEY

- Gli animatori giovanili devono affrontare delle sfide nel loro nobile impegno.
- Il **clima politico** in continua evoluzione e le **limitazioni delle risorse** possono influire sulla portata dei loro programmi.
- Le **barriere linguistiche, le norme culturali e le considerazioni specifiche di genere** richiedono un attento adattamento delle loro strategie.
- Il tributo emotivo dell'ascolto di **storie traumatiche** può avere ripercussioni sugli operatori giovanili, rendendo l'autocura e i sistemi di supporto cruciali per il loro benessere.

Per visualizzare ogni rapporto nazionale con i dati delle interviste ai migranti e agli operatori giovanili, è possibile consultare tutti i dati dettagliati di questa sezione al seguente link: <https://yippee-initiative.weebly.com/>

CONCLUSIONI

La cooperazione intersettoriale è definita spesso come fondamentale nel lavoro con i giovani, al fine di lavorare su situazioni complesse che coinvolgono competenze diverse. Tuttavia, la cooperazione intersettoriale è raramente una realtà. La Strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 ha come obiettivo generale quello di "migliorare le decisioni politiche per quanto riguarda il loro impatto sui giovani in tutti i settori, in particolare l'occupazione, l'istruzione, la salute e l'inclusione sociale" (Consiglio dell'Unione europea, 2018).

Il lavoro di un determinato settore è definito dalla missione che deve svolgere.

In questo risultato, il Progetto YIPPEE ha studiato delle linee guida su come creare reti sostenibili attraverso la cooperazione intersettoriale. Per la realizzazione delle linee guida è stata necessaria una definizione di cooperazione intersettoriale, dei benefici, delle barriere e delle possibili soluzioni in ogni Paese partner. Inoltre, i valori e le convinzioni fondamentali per una partnership trasparente.

Per questo studio, la ricerca del partenariato ha lavorato su quattro punti.

- Il primo: la ricerca di 3 buone pratiche in ciascun Paese;
- Il secondo: una ricerca a tavolino sui requisiti delle politiche per il lavoro con i giovani;
- Il terzo: una mappa degli stakeholder delle organizzazioni pubbliche/private che lavorano con i giovani, compresi i migranti, in ogni partner;
- La seconda parte dello studio ha coinvolto direttamente i migranti e gli operatori giovanili di ciascun paese, attraverso interviste e sondaggi.

In questo documento abbiamo riportato lo studio e la metodologia di attuazione, con i principali risultati, analizzati da una prospettiva internazionale, evidenziando i punti salienti della cooperazione intersettoriale per l'inclusione dei migranti, con le sue sfide e i suoi benefici, con un'analisi del ruolo degli operatori giovanili in tutti i Paesi partner.

Sono stati presentati gli obiettivi e le finalità dello studio, seguiti dalle migliori pratiche di cooperazione intersettoriale, dai requisiti legali e dalle leggi sugli animatori giovanili in ogni Paese, da un'analisi degli stakeholder per l'inclusione dei giovani migranti in ogni Paese e, infine, da un rapporto sulla situazione attuale dei migranti e degli animatori giovanili basato sulle interviste condotte.

Abbiamo chiesto loro direttamente la loro opinione sulle metodologie e gli approcci chiave per l'inclusione, su come migliorare la cooperazione tra i settori per l'inclusione e sulle sfide che i Paesi europei devono affrontare per raggiungere una società giovanile inclusiva a tutti gli effetti.

I dati dettagliati sui Paesi sono disponibili al seguente link <https://yippee-initiative.weebly.com/>

Riportiamo qui, in conclusione, **le 10 linee guida chiave**. Le aree di sviluppo chiave su cui la cooperazione intersettoriale deve essere saldamente fondata per l'inclusione sociale dei giovani.

La cooperazione intersettoriale è essenziale per un lavoro inclusivo con i giovani, in particolare quando si affrontano i bisogni e le sfide dei giovani rifugiati e migranti. Questo rapporto raccoglie i risultati principali di una ricerca condotta in Austria, Italia, Svezia, Portogallo, Irlanda e Turchia, evidenziando le strategie efficaci e le migliori pratiche per promuovere la cooperazione tra i vari settori. Queste linee guida mirano a fornire un quadro di riferimento per i responsabili politici, le organizzazioni e gli operatori giovanili per

migliorare la collaborazione intersettoriale e promuovere un lavoro giovanile inclusivo per i giovani rifugiati e migranti.

1. Costruire Team multidisciplinari

Creare team multidisciplinari che lavorino con i migranti, tra cui professionisti di diversi settori, come l'istruzione, l'occupazione, la formazione linguistica, l'assistenza sanitaria e i servizi sociali.

Incoraggiare incontri regolari, la formazione e la condivisione di informazioni tra i membri del gruppo di lavoro per garantire un approccio olistico all'integrazione dei giovani.

2. Privilegiare la competenza linguistica

Collaborare con i programmi di formazione linguistica per migliorare le competenze linguistiche dei giovani rifugiati e migranti, consentendo una comunicazione efficace e l'integrazione nella società.

Offrire corsi di lingua che rispondano alle esigenze specifiche di questa popolazione, affrontando sia le competenze linguistiche di conversazione che quelle professionali.

3. Riconoscimento dell'istruzione estera

Promuovere processi semplici e trasparenti per il riconoscimento delle qualifiche e delle credenziali straniere, consentendo ai rifugiati di accedere a opportunità di lavoro che corrispondano alle loro capacità, alla loro istruzione e alle loro competenze.

Creare meccanismi di supporto e risorse per guidare i rifugiati attraverso il processo di riconoscimento delle credenziali e dell'istruzione.

4. Incrementare le opportunità d'impiego

Promuovere mercati del lavoro inclusivi, collaborando con le imprese e le industrie locali per creare opportunità di lavoro per i giovani rifugiati e migranti.

Promuovere programmi di sviluppo delle competenze in linea con le richieste del mercato del lavoro, migliorando l'occupabilità dei rifugiati.

5. Scambio tra culture e rispetto reciproco

Organizzare iniziative di scambio culturale, workshop ed eventi che promuovano la comprensione e l'apprezzamento reciproci tra le comunità ospitanti e i rifugiati.

Incoraggiare un dialogo aperto e rispettoso per combattere stereotipi e pregiudizi.

6. Supporto della comunità

Creare reti di sostegno a livello comunitario che forniscano ai rifugiati un senso di appartenenza e legami all'interno delle comunità ospitanti.

Incoraggiare l'impegno in attività ed eventi comunitari che favoriscano i legami sociali.

7. Supporto e Documentazione legale

Assicurare che i rifugiati abbiano accesso a informazioni e risorse legali per orientarsi tra i loro diritti, lo status giuridico e la documentazione.

Semplificare i processi burocratici per facilitare l'accesso dei rifugiati ai diritti sociali e ai servizi essenziali.

8. Supporto Psicosociale

Fornire l'accesso a servizi di salute mentale e di sostegno psicosociale per aiutare i rifugiati ad affrontare le sfide emotive dello sfollamento e dell'integrazione.

Formare i professionisti a riconoscere e affrontare i bisogni di salute mentale dei giovani rifugiati e migranti.

9. Coinvolgimento e responsabilizzazione dei giovani

Incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani rifugiati a iniziative e processi decisionali guidati dai giovani.

Fornire tutoraggio e risorse per aiutare i giovani rifugiati a diventare leader nelle loro comunità.

10. Accesso ai Diritti Sociali

Assicurarsi che i rifugiati abbiano pari accesso ai diritti sociali, tra cui l'assistenza sanitaria, l'istruzione e le tutele legali.

Promuovere la consapevolezza dei diritti e delle prerogative dei rifugiati sia tra i rifugiati che tra le comunità ospitanti.

La cooperazione intersettoriale è fondamentale per realizzare un lavoro giovanile inclusivo per i rifugiati e i migranti. Queste linee guida, basate su ricerche condotte in Austria, Italia, Svezia, Irlanda, Portogallo e Turchia, offrono un quadro completo per i responsabili politici, le organizzazioni e gli operatori giovanili per promuovere una collaborazione efficace e sostenere l'integrazione dei giovani rifugiati e migranti nelle società di accoglienza. Attuando queste linee guida, le parti interessate possono lavorare insieme per creare un futuro più inclusivo, diversificato e armonioso per tutti i giovani, indipendentemente dal loro background o dalla loro origine.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Tutti i contenuti sviluppati in questo documento sono stati raccolti dalla ricerca delle organizzazioni partner del progetto in ogni Paese partecipante, sulla base di interviste con 10 operatori giovanili e 10 migranti e rifugiati.

Tutte le altre fonti consultate sono aggiunte qui.

Swedish work environment authority, 2015

<https://www.av.se/en/work-environment-work-and-inspections/the-employers-responsibility-for-the-work-environment/for-employers-of-young-people-in-working-life/working-hours-for-young-people/>

Youth workers in Sweden, 2022

<https://national-policies.eacea.ec.europa.eu/youthwiki/chapters/sweden/105-youth-workers>

Jugendarbeit in Österreich (Youthwork in Austria)

<https://jugendarbeitinoesterreich.at/>

Bundesministerium für Arbeit, Familie und Jugend (BMAFJ), Sektion Familie und Jugend, Referat II/5/a – Kompetenzzentrum Jugend, 2022

<https://www.bundeskanzleramt.gv.at/agenda/jugend/jugendpolitik/landesjugendreferate.html>

The Irish website "Citizen information", 2023

The rights of youth workers

The European Commission on the youthwiki section, 2023

The European Venture Philanthropy Association Authors: Bennet Barth, Joana Cruz Ferreira and Antonia Miguel, Cross-Sector Collaboration for Better Social Outcomes,

2018

The Department of Rural and Community of the Irish Government, Sustainable, Inclusive and Empowered Communities, 2019

The European Journal of Public Health, Building a cross-sectoral collaboration to support insight, intelligence and innovation for physical activity promotion in Ireland, August 2022

Resolution of the Council of Ministers n.º 77/2022 of September 13th, the government source Diário da República, 2022

History of youth work and youth policies in Portugal, Jorge Olando Queirós, 2014

A Portugal of Immigrants: an exercise of reflection on cultural diversity diversity and integration policies, Dulce Rodrigues, Tânia Correia, Inês Pinto, Ricardo Pinto, Cristina Cruz, 2013

The Evaluation of Youth Work in Turkey and Examination of the Integration of Youth Workers into Workforce, Ministry of European Union Directorate for EU Education and Youth Programs Engin Yilmaz, 2017

Youth Work Guide in Turkey, Eskisehir Tepebasi Municipality Youth Centers, 2017

Ministry of Youth and Sports Governmental Newspaper, 2022

The report of Wellbeing of Youth in Turkey, Habitat Association, 2023

Toy Youth Association and funded by Sabanci Holding Company, 2020

Country Sheet on youth work in Italy, 2018

https://pjp-eu.coe.int/documents/42128013/47262550/Italy_Youth+Work+Country+Sheet_final.pdf/d3efe144-6504-95f7-51bd-908bd17ab26a#

The Impact of Youth Work in Europe: A Study of Five European Countries, 2018

<https://www.humak.fi/en/publications/the-impact-of-youth-work-in-europe-a-study-of-five-european-countries/>